Anno XXXIX — Venerdì 22 Settembre 1905 — Cente sevenate [?] in posta — N. 228

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

DAI PAESI DESOLATI

Le tempeste devastatrici

Monteleone, 21. — Stanotte qui e nei dintorni un violentissimo temporale obbligò la popolazione a rientrare nelle case. Si fabbricano attivamente le baracche. Il temporale di ieri accrebbe i danni ai fabbricati. Caddero fulmini in varii comuni terrorizzando le popolazioni. A Casale cadde una casa. Continua la pioggia dirotta con scariche elettriche. La disperazione della popolazione aumenta.

Il comitato cittadino di soccorso ha incaricato il senatore Zumbini, qui accorso dalla Germania, di compilare un manifesto da dirigersi alla nazione.

Catanzaro, 21. — Il temporale di ieri uccise due donne. Ad Amantea il Tribunale sospese le udienze gli avvocati avendo fatto sciopero causa i locali pericolanti. Ad Ajello piove ancora. Caddero altre case. Un cittadino rimase ferito.

Ad Amantea i muri che ancora resistevano dopo il terremoto sono crollati ieri durante l'uragano.

Dissotterrato vivo dopo undici giorni!

Monteleone, 21. — Oggi a Lambrose fu dissotterrato, dopo 11 giorni, un individuo ch'era tutt'ora in vita.

Il ministro Finocchiaro in Calabria

Monteleone, 21. — L'on. Finocchiaro-Aprile è giunto qui stamane e conferì subito col generale e coi prefetti di Cosenza, Reggio e Catanzaro, per coordinare l'azione di soccorso.

Un vecchio garibaldino e due milionari di Calabria

Achille Fazzari vecchio garibaldino, che si battè eroicamente nell'agro romano, calabrese, agricoltore, ha messo a disposizione novemila tavole da distribuirsi fra i paesi più danneggiati.

Ritornato alla sua Ferdinandea, dopo di essere stato nei luoghi maggiormente danneggiati, distribuendo direttamente ai poveri quanto aveva (circa duemila lire), trovò innumerevoli telegrammi di sindaci che si rivolgevano al suo cuore.

Il Fazzari allora ha telegrafato ai suoi amici pregandoli di aiutarlo nella pietosa opera, non chiedendo denaro per carità, ma in prestito per restituirlo fra sei mesi e far costruire così direttamente i ricoveri. Di più il Fazzari ha telegrafato alla ditta Frette di Monza affinchè fossero messe a sua disposizione trentamila lire di merce, e cioè lenzuola, coperte, stoffe, e paglioricci e distribuito il tutto alla povera gente.

Fazzari ha telegrafato pure ai milionari calabresi Quintieri e Berlingeri, così: Si sa che avete accumulati parecchi milioni mercè la vostra parsimonia. Sarebbe ora che ne disponeste qualcuno a beneficio della nostra provincia colpita dal terribile disastro. E' morale e nobile che noi calabresi facciamo a preferenza il nostro dovere concorrendo per i primi all'immane catastrofe che colpì crudelmente la nostra forte terra. Voi non potete esimervene senza esserne indegni figli della Calabria. »

Ma tanto i Quintieri come i Berlingieri eloquentemente non hanno risposto nè hanno mandato un centesimo sui luoghi del disastro!

Fazzari ha pure telegrafato al marchese Medici domandandogli che credito gli accorderebbe, garantendo il Fazzari con cambiali a scadenza di sei mesi.

Medici ha risposto di avere già inviato cinquemila lire a Roma e cinquemila lire a lui, Fazzari, appunto per i danneggiati in Catanzaro. Al che Fazzari così ha replicato: « Il miotelegramma direttovi insieme ad altri amici non chiedeva punto largizioni, ripugnando simili atti al mio carattere. Intendevo seguire, anche pallidamente, il grandioso esempio dato dal Re costruendo a mie spese ricoveri, senza che il popolo sofferente attendesse le lungaggini burocratiche. Non fui compreso nè da voi nè da altri voluti amici. Meglio così! Perciò sospendete la spedizione delle lire cinquemila. Farò solo, e senza scoraggiarmi, quanto potrò per i miei sventurati concittadini. »

Un commento efficace all'azione del Fazzari si ha in questo telegramma del presidente del Consiglio provinciale di Catanzaro, comm. De Seta: « Un plauso di cuore ti piaccia gradire: non per i generosi soccorsi largiti in questo doloroso evento. Essi sono degni del tuo cuore e dei tuoi precedenti. Ma invece plaudo alla coraggiosa iniziativa contro i nostri milionari che in mezzo alla commozione delle piaghe più lontane sono restati soli ed indifferenti a tanta sciagura continuando a guardare avidamente le loro casse rigurgitanti. »

L'onorevole Canetta

Da varî giorni l'onorevole Canetta a capo della commissione milanese va in giro per la Calabria a distribuire denari, medicine e conforti a quelle disgraziate popolazioni. Il viaggio è penoso e pietoso, ma la gratitudine dei beneficati compensa quei generosi delle fatiche e dei dolori che provano allo spettacolo di tanta rovina.

L'onorevole Canetta è il primo deputato del settentrione che sia andato a dar questa prova di fraternità.... dopo il ministro Ferraris, s'intende. Alto, vigoroso, avvezzo alla fatica si dimostra camminatore instancabile come era instancabile oratore.

Già in lui è caratteristica la tenacia, tenacia nelle idee e nei propositi. Appartiene al partito moderato fino da quando era studente, battuto più volte in asprissime lotte stavolta è entrato in Parlamento quando un altro si sarebbe ritratto dal combattimento stanco della mancata vittoria.

Colto specialmente in fatto di questioni storiche, avvocato in varii processi celebri — l'ultimo quello Tosetti-De Medici — è parlatore caldo e coraggioso. Non teme le interruzioni.

Ha una gran barba nera che ora si inargenta di qualche filo bianco.

Ma che diventi grigio c'è tempo ancora. E poi ha i garetti buoni e in Calabria ne dà una prova.

Non si chiedono nuovi crediti militari

La *Stefani* comunica:

« La notizia pubblicata da qualche giornale di una domanda di nuovi crediti militari per la ingente cifra di 350 milioni non ha fondamento di sorta. A torto si richiamerebbe una dichiarazione dell'on. Presidente del Consiglio fatta nell'ultima discussione militare, poichè in quell'occasione la cifra indicata che avrebbe potuto in una eventuale ipotesi occorrere non eccedeva i 50 milioni per una sola volta. »

Il convegno delle camere di lavoro

Roma, 21. — Stamane è continuato il convegno delle camere di lavoro.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno col quale le camere di lavoro convenute in Roma deliberano di invitare il gruppo parlamentare socialista a ottenere dal governo esplicite dichiarazioni nel senso che non sia mandata più la forza armata nei conflitti pacifici fra operai ed imprenditori e che si dispongano allo sciopero generale nel caso di ripetersi di altri dolorosi eccidi proletari.

Sabbatini di Roma comunica un appello dei giovani socialisti napoletani per un voto contro il militarismo; è approvato all'unanimità. Con tale voto il convegno ha chiuso i suoi lavori.

A MENTANA

Roma, 21. — Stamane moltissime associazioni si recarono a Monterotondo e Mentana per commemorare la campagna di Garibaldi.

Il suicidio di un generale

Roma, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze: Si è suicidato il maggior generale Alessandro Guaratesi. La causa pare debba ricercarsi nella nevrastenia e nel dolore da lui provato per la recente morte della consorte.

Il beri-beri in viaggio

Genova, 21. — A bordo del vapore « Montevideo » proveniente dai porti del Brasile si sono verificati casi di beri-beri (malattia del sonno). Il Governo ha preso severe misure.

La morte d'un venerando patriota compagno dei martiri di Belfiore

Mantova, 20. — E' morto Giuseppe Grioli, fratello di don Giovanni, giustiziato nel 1853 a Belfiore. Anch'egli era stato condannato a morte, che fu commutata poi in 18 anni di ergastolo, in parte scontati. Nel 1866 si arruolò con Garibaldi e fu nominato capitano sul campo. Raggiunse il grado di tenente colonnello nell'esercito. Era venerato da tutti. Aveva 88 anni. La sua salma sarà cremata.

LA GIORNATA DI IERI A VENEZIA

L'arrivo dei Sovrani

Ci scrivono da Venezia 21, notte:

La pioggia se ha guastata in parte l'esteriorità della festa, non ha diminuito l'entusiasmo pei Sovrani.

Alle 9 e mezzo precise, preceduto dalla staffetta, arriva il treno reale. Tutti si affollano d'intorno.

I reali s'intrattengono brevemente coi presenti e quindi s'avviano all'uscita. La banda intuona la marcia reale, la folla prorompe in un vivo applauso, mentre echeggiano gli urrah dei canottieri della Bucintoro e della Querini che montano parecchie imbarcazioni.

Accortosi il Re che la gondola in cui dovrebbe scendere, è coperta, nonostante la pioggia ordina che sia tolto il *felze*. L'atto gentile entusiasma la popolazione che continua ad applaudire.

In gondola coi reali scendono il generale Brusati ed il conte Grimani.

Lungo il percorso

Dalla stazione al palazzo Ducale, ove i sovrani si recano per inaugurare il Congresso internazionale artistico, fu tutta una acclamazione da parte della folla. La dimostrazione fu veramente entusiastica ed il popolo nostro ha voluto dire al Re quanto esso abbia apprezzato la sua bontà, il suo cuore, per essere accorso a portare la sua parola di conforto ai fratelli calabresi colpiti dalla sventura.

Più intensa essa divenne a Rialto, ove la folla occupava le fondamenta del Carbon e del Vin ed al Molo.

Il Re e la Regina rispondevano con inchini alle continue acclamazioni, la Regina, per ripararsi dalla pioggia, dovette aprire l'ombrellino bianco.

L'inaugurazione del Congresso artistico

Poco dopo le 10 la gondola reale giunse alla riva del palazzo ducale, ove alcune autorità che già si trovavano alla stazione, avevano preceduto i Sovrani. Anche qui furono salutati dalla marcia reale eseguita dalla Banda cittadina.

Seguiti dalle autorità e dalle dame salirono nella sala del Senato, ove doveva aver luogo la inaugurazione del Congresso, per la scala d'oro. Nell'antisala vennero accolti dall'on. Fradeletto, dai membri del Comitato ordinatore del Congresso e dai rappresentanti dei governi esteri.

Al loro presentarsi nella sala — che era affollata di circa 700 invitati — scoppiò un vivo prolungato applauso. I reali presero posto nella tribuna, sotto ad una grande statua di Minerva. Attorno ad essi presero posto le dame e le autorità; presso il Re sedette l'on. Bianchi.

Nella sala v'erano numerosi congressisti italiani e stranieri e parecchie signore in elegantissime *toilettes*. Noto tra i congressisti Corrado Ricci, Ugo Ojetti, il comm. Fiorilli, l'on. Bernabei, Domenico Gnoli, il marchese Torrigiani, il comm. Manfredi, lo scultore Ximenes, Nomettini, Macchi, l'ing. Donghi ed altri.

La sala dorata è splendida con tutta quella folla elegantissima.

I DISCORSI

Per primo prende la parola il conte Grimani sindaco della città il quale rivolge un saluto ai Sovrani ed ai congressisti.

Fra un religioso silenzio prende la parola il Ministro Bianchi il quale pronuncia un notevolissimo discorso

L'onorevole ministro è spesso interrotto da calorosi applausi e alla fine coronato da una vera ovazione.

Parla quindi l'inglese Richmond, in inglese, e conclude con brevi parole di saluto ai Reali ed a Venezia in italiano; il deputato ungherese Radieszi, in francese; il critico Soulier, in francese, e Furcha, di Monaco in tedesco. Tutti salutarono con entusiasmo i Sovrani che vollero inaugurare questo Congresso e sciolsero un inno all'arte, all'Italia ed a Venezia. Riscossero vivi applausi.

Dichiarato dall'on. Bianchi aperto in nome del Re, il Congresso internazionale artistico il Re strinse la mano all'on. Fradeletto ed al sindaco, mentre la Regina conversa coi rappresentanti esteri, ai quali pure il Re strinse la mano.

La dimostrazione popolare

Alle 11,15, salutati da vivi applausi, scendono per tornare in gondola al Palazzo Reale. Splende in questo momento un magnifico sole. Al passaggio della gondola reale per il Molo, la folla saluta ed applaude.

In piazza S. Marco intanto si è raccolta molta folla e sono riunite numerose società veneziane con bandiere, convenute, dietro invito dei Giovani monarchici, a rendere omaggio ai Sovrani.

Al gruppo che va ogni momento aumentando s'è unita anche la banda cittadina che intuona la marcia reale. La folla acclama ed applaude; finalmente dopo qualche minuto i reali compaiono al verone.

L'entusiasmo è al colmo; anche le signore, tra cui numerose forestiere, sventolano i fazzoletti. I Sovrani si intrattengono lungamente ad ammirare lo spettacolo poi si ritirano, ma nuovi applausi li costringono a ripresentarsi.

Alle 11.35 rientrano ed esternano al conte Grimani tutta la loro compiacenza per l'imponente dimostrazione che il popolo veneziano ha saputo fare in loro onore.

La commemorazione di Ruskin

Alle ore 14 nella sala dei Pregadi del palazzo Ducale vi fu la commemorazione di John Ruskin tenuta da Robert De La Sizeranne.

Intervennero alla cerimonia i Sovrani, accolti al loro ingresso nella sala da frenetici applausi.

Robert de La Sizeranne rievocò efficacemente la figura di John Ruskin; ricercò per quali ragioni di arte e di storia abbia particolarmente amato Venezia, infine mostrò quanta parte dell'insegnamento di Ruskin sopravviva attualmente.

L'oratore interrotto da applausi fu salutato alla fine da una lunga ovazione.

I Sovrani, ed il ministro Bianchi si rallegrarono vivamente con l'oratore.

I Sovrani ritornarono a Palazzo Reale alle ore 16.30.

La montagna che crolla in Sicilia

Roma, 21. — La *Tribuna* ha da Palermo che nella montagna di San Paolino sovrastante al paese di Sutera vi sono molte miniere di zolfo le quali sono state sfruttate senza avere cura delle condizioni di viabilità della montagna, la quale perciò prova forti scosse. In seguito a tale stato di cose l'autorità aveva ordinato la chiusura della miniera. L'altra notte le scosse si sono ripetute ed alle ore tre è cominciato il crollo del monte. Appena avvertiti i primi rumori, la popolazione spaventata fuggì dalle abitazioni cercando scampo in campagna, allorquando i massi staccatisi dalla montagna avevano già abbattute le case più vicine. Si sono rinvenuti fra le macerie due feriti in grave stato. Si ignora se vi siano morti. La caduta dei massi continua.

LA « SERRATA » DI GENOVA

Genova, 21. — La « serrata » dei negozianti di carbone è cessata. In porto si lavora dappertutto.

Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace

Washington, 21. — Si può affermare adesso che lo scambio delle ratifiche del trattato di pace russo-giapponese avverrà a Washington. Probabilmente lo scambio seguirà alla Casa bianca, in onore di Roosevelt, ma non è ancora certo.

Il XX Settembre all'estero

Ci scrivono da Villaco, 21:

Iersera, come negli anni scorsi, all'Hôtel Bickan, si riunì a banchetto la colonia italiana per festeggiare la data memoranda del 20 settembre. La riunione ebbe carattere famigliare e fu riuscitissima.

Vennero comunicati telegrammi fra cui quello del ministro Ponzio-Vaglia e del console italiano, signor Scarpa, ora assente. Pronunciarono elevati discorsi, inneggianti alla grandezza della patria e alla prosperità della colonia, il segretario della Locale Agenzia consolare sig. Giulio Galvagni, il cav. Giulio Fiorazzo, e il sig. Cesare Marchi.

Furono fatte delle oblazioni per la *Dante Alighieri* e raccolte 500 lire per la Calabria. Ottima la cena e servizio inappuntabile.

IL MILIARDO POPOLARE

Ecco una eccellente notizia che dovrebbe commuovere ogni buon italiano e che risponde meglio di cento discorsi alle tirate degli scioperi generalisti. Il prospetto delle casse postali di risparmio annunzia, nella semplice eloquenza delle cifre, che alla fine di luglio scorso queste casse avevano un deposito totale di oltre un miliardo. Precisamente il denaro depositato nelle casse postali di risparmio, alla fine di luglio consisteva nella somma di lire 1.041.760.421 e centesimi 31. Sono dunque già parecchi milioni, oltre una quarantina, più del miliardo, e aumenteranno ancora notevolmente prima che finisca l'anno, ma è opportuno fissare la cifra rotondissima di un miliardo, come punto d'arrivo per il presente e come punto di partenza per l'avvenire, perchè qui non si tratta di piccole questioni finanziarie o contabili, ma di un grandioso fenomeno della forza popolare nostra.

Perchè ognuno sa come nasca e come cresca questo genere di risparmio; ognuno sa a quale classe appartengono i creditori di questo miliardo. Sono operai, operaie, contadini, servette, bottegai, impiegatucci, gente che vive del lavoro quotidiano e d'inauditi sacrifizii, che col piccolo guadagno del piccolo commercio o sul tenue salario settimanale e il magro stipendio economizza qualche lira e va a deporla frettolosamente, con la paura che non isfumi per via, nel libretto postale, non certo con la speranza di accumulare, ma per costituire quella piccola riserva di cui le famiglie sentono sempre il bisogno, e pensando al giorno, forse non lontano, dell'operazione inversa, della necessità di ritirare qualche piccola somma.

Se il risparmio è una delle più delicate virtù economiche di un popolo — e nessuno può dubitare degli effetti utili del risparmio — bisogna confessare che nessun risparmio ha maggior significato morale ed economico di questo e che il miliardo popolare, frutto di fatiche e di sacrifizii, ha qualche cosa di solenne e di sacro. Esso testimonia, dinanzi alla coscienza nostra e dinanzi agli altri popoli, che l'Italia sa costituire le sue riserve e che una larga parte della popolazione ha la forza di redimersi dal debito, dall'usura, dalla miseria.

Per questa ragione l'annunzio del miliardo popolare è una delle notizie più confortanti per l'Italia nostra, la quale si trova ora nel pieno dei suoi problemi economici e sociali.

Il miliardo dice che gli sforzi non sono vani, che tutta la struttura nostra si va irrobustendo, che le perturbazioni e le aberrazioni non hanno scossa la fibra del popolo. Dice, insomma, che un paese il quale si costituisce in pochi anni e con le sole piccole disposizioni del risparmio postale una riserva di tanto importanza, è degno di essere quotato alla pari coi paesi più progrediti e più virtuosi.

Ed è bello oggi poter seppellire tutti i diffamatori professionali dell'Italia — di cui non è spenta la razza — sotto il miliardo popolare.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21:

Lunga, lunghissima ed importante l'odierna seduta del nostro Consiglio; tanto che ci riuscirebbe quasi impossibile di darne una completa ed esatta relazione; diremo solo che mancavano due soli consiglieri: il cav. Rubini — scusato per la morte della venerata zia — e il cons. Antonio Mulloni.

La Giunta era al completo. Assisteva il segretario capo sig. Luigi Brusini.

La discussione degli oggetti fu preceduta da due interpellanze del consigliere Coceani.

La prima tendente a sapere per qual motivo il Sindaco ha tempo fa, incaricato una persona estranea alla Giunta ed al Consiglio — di rispondere al saluto che un ministro del Re mandava alla città di Cividale, in occasione dell'inaugurazione del telefono a Pordenone e ha delegato la stessa persona a rappresentare il Comune nel Convegno di Tolmezzo.

Il Sindaco Angeli si scusò dicendo che non gli fu possibile trovare altra persona per vari motivi: primo perchè il giorno in cui interpellato in proposito doveva partire da Cividale, poi perchè due membri della Giunta gli avevano detto di esser impediti.

L'assessore Zanutti pregò il cons. Coceani di non insistere perchè il Sindaco aveva già esposto il fatto in giunta

dove gli erano state fatte le stesse osservazioni.

La seconda interpellanza riguardava una grave omissione che si nota negli avvisi *réclames* al Collegio Nazionale, dove non si accenna mai al concorso del Comune per sostenere l'Istituto.

Il consigliere Moro, membro dell'amministrazione del Collegio, dice che è una pura dimenticanza fatta, in buona fede, dal rettore.

Il consigliere Brosadola vuole che in tali avvisi si dica che il Collegio è sostenuto anche dal Comune.

Dopo di che si tratta il seguente ordine del giorno:

1. Sussidio di L. 300 al Teatro Ristori per uno spettacolo d'opera (II. lettura). Approvato.

2. Concessione di un apparecchio telefonico alla r. Pretura (II. lettura). Approvato.

3. Concorso nella spesa di ricevimento delle Società Operaie Friulane (II. lettura). Approvato.

4. Proposta della società concessionaria del servizio d'illuminazione per l'impianto di un motore a gas-povero e proroga della durata della concessione. Votata la sospensiva.

5. Parere sulla proposta del comune di Tarcetta di differire al mese di ottobre le elezioni amministrative ordinarie di questa circoscrizione elettorale (art. 56 legge comunale e provinciale modificato dalla legge 28 dicembre 1902 n. 544). Approvato.

6. Storno di fondi.

7. Approvazione del progetto di manutenzione delle strade per appalto.

8. Conto consuntivo 1903 della Congregazione di Carità. Approvato.

9. Idem 1904. Approvato.

10. Conto consuntivo 1904 del Giardino Infantile. Approvato.

La discussione è stata vivace per non dire tempestosa: fortissimi battibecchi si sono avuti tra l'avvocato Brosadola e i membri della passata amministrazione; ma è meglio non parlarne anche perchè non si farebbe che offrire nuovi incentivi all'eccitazione degli animi, che noi vorremmo più calmi e sereni.

Domani vi daremo l'elenco delle nomine di numerose commissioni.

Per la Calabria

Il Consiglio, prima di sciogliersi ad unanimità votò l'elargizione di L. 150 a favore dei danneggiati dal terremoto.

**

Gita della Società agenti — Bambina scottata

Al primo ottobre la società Agenti di Commercio effettuerà una gita in corpore a Faedis.

**

Ieri nel pomeriggio, la bambina Gullion Angelina d'anni 2 di Prestento cadendo accidentalmente in un recipiente d'acqua bollente riportò scottature di 1 e 2 grado alle natiche che il dott. Umberto de Rubeis giudicò guaribili in giorni 12.

Da SACILE
Stanca della vita

Ci scrivono in data 21:

Ieri sera alle ore 16 certa Ballarin Enrichetta d'anni 23, da Venezia trovandosi in casa di suo zio Oni Pegol, ingoiava a scopo suicida alquante pillole di beladona che eranle state ordinate per una più lunga cura.

Accortisi i famigliari venne trasportata prontamente all'Ospitale dove venne assistita dal dott. Angheben il quale procedette alla lavatura dello stomaco. Alle 21 potè uscire dall'ospitale.

S'ignorano le cause del tentato suicidio.

Da SESTO AL REGHENA
Crisi comunale

Ci scrivono in data 21:

Sabato 16 corr. il nostro consiglio era convocato per la nomina del sindaco e della Giunta. La seduta andò deserta: su 19 erano presenti 8. Lo stesso succederà alla seconda convocaziune. Alla terza chi accetterà d'essere sindaco? Nessuno, si crede. E allora questa è la volta che ci capita il commissario regio.

Da FIUME DI PORDENONE
Nomine al Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21:

A revisori dei conti vennero nominati i signori co. Camillo di Zoppola e l'avv. Riccardo Etro, e quale rappresentante il Comune nel comitato forestale, il cav. Zatti.

COMUNE DI GEMONA

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale collo stipendio annuo di lire 2400 gravato d'imposta di Ricchezza Mobile.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905.

La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902.

L'eletto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, 15 settembre 1905

Il Sindaco *A. Stroili*

IL XX SETTEMBRE IN PROVINCIA

Da Cussignacco

Ci scrivono in data 21:

Gli edifici pubblici e privati tutti senza bandiera. Dominando il temporale i concerti furono tutti sospesi. La simpatica è patriottica ricorrenza si chiuse però con una riunione di capi e membri di famiglia in un locale dell'osteria Disnan per dire il loro parere intorno alla permanenza a Cussignacco dell'economo spirituale in procinto di abbondonare la cattedra per divergenze sorte col vecchio parroco Don Felice Della Rovere. Stante però l'assenza del presidente del Comitato nonchè di un documento dopo poche ed inutili chiacchiere fu sospesa la seduta rimandandola a tempo prossimo ma indeterminato.

Da S. Giorgio di Nogaro

Sugli edifici pubblici e in numerose case private era esposta la bandiera nazionale.

La banda musicale suonò all'alba e poi la sera svolse un programma istrumentale in piazza XX Settembre, dopo aver percorso il paese suonando la marcia reale e l'inno di Garibaldi.

Da Sacile

Dalla casa comunale, dagli edifici pubblici e da molte case private sventolava il tricolore.

Nella ricorrenza della data memoranda la nostra Giunta Municipale deliberava di elargire L. 75.00 ai poveri e altrettante alla banda cittadina.

Alle ore 9 ant. nel cortile del palazzo del cav. prof. Antonio di Casagrande, alle presenza di numeroso e scelto pubblico fu scoperto un busto in marmo di Giuseppe Garibaldi, mentre la banda cittadina suonava l'inno dell'eroe.

Tenne un discorso il dott. Enrico Fornasotto.

Nel pomeriggio vi fu un discorso del maestro signor Pomponio Pasquotti e si eseguì l'annunciata operetta che piacque molto.

Alle ore venti la banda cittadina eseguiva sotto la pubblica loggia uno scelto programma alternato dagli inni patriottici.

Da S. Vito al Tagliamento

Al mattino, sulle 6, la banda cittadina percorse le vie principali del paese al suono di allegre marcie, soffermandosi poscia nella piazza maggiore davanti alle lapidi di Vittorio Em. II e di Garibaldi, suonando la marcia reale e l'inno fatidico.

Dagli edifici pubblici e da varie case private sventolava il vessillo tricolore.

Alle 16 ebbe luogo, nella sala filarmonica, la dispensa dei premi agli alunni ed alle alunne delle nostre scuole elementari.

La bella solennità si svolse in presenza di folla grandissima.

Da S. Daniele
Il pranzo ai poveri

Ci telefonano stamane:

In omaggio alla verità debbo rettificare la corrispondenza mandata dal sig. *Apio* alla *Patria del Friuli* in merito al pranzo dato ai poveri da questa cucina economica in occasione della festa del XX Settembre.

L'iniziativa è partita dall'on. Municipio che, oltre ad avere elargito L. 40, richiese il concorso del locale istituto Monte di Pietà e della Banca Cooperativa in favore di questa caritatevole opera. Ambedue gli Istituti aderirono, elargendo lire cinquanta per ognuno.

Vasco

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 22 settembre ore 8 Termometro 14.3
Minima aperto notte 11.8 Barometro 748
Stato atmosferico: vario Vento: E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: 21.3 Minima 13.
Media: 16.62 Acqua caduta ml. 0.5

Comera di Commercio

Concorso per un indicatore di correnti elettriche

Il Comitato dell'Esposizione di Milano del 1906, nel concetto di incoraggiare lo studio e la prova pratica di un apparecchio semplice, maneggevole e di poco costo, che serva a rivelare l'esistenza di correnti ad alto potenziale nelle condutture elettriche che devono essere maneggiate dagli operai, ha stabilito un *premio intrenazionale di lire 5000*, assegnando ad esso parte della somma elargita dal Re per i concorsi dell'esposizione.

Il regolamento del concorso è visibile nell'atrio della Camera di Commercio.

Importazione di merci italiane in Francia

E' vietata in Francia l'importazione dei prodotti stranieri, naturali o fabbricati, portanti, sia su essi stessi, sia sugli imballaggi, casse, balle, buste, fascie o etichette, un marco di fabbrica o di commercio, un nome, un segno od una indicazione qualsiasi la quale faccia credere che detti prodotti siano d'origine francese. Tali prodotti sono pure esclusi dal magazzinaggio, dal transito e dalla circolazione, a meno che non rechino la parola *importé* seguita dal nome dello Stato di origine, oppure le parole « fabbricato in Italia, in Germania, ecc. »

Soccorriamo i fratelli!

La sottoscrizione dei due giornali, fra i cui oblatori si è costituito il *Comitato d'urgenza*, sente ancora l'impulso generoso dei cuori friulani. Coloro che non hanno potuto, per varie circostanze, mandare il loro obolo si affrettino — perchè mai come ora appare vero il proverbio: « Chi dà subito, dà due volte ».

Quei comitati locali che non hanno ancora chiusa la sottoscrizione possono versare ai giornali, per il *Comitato d'urgenza*, di cui l'opera pronta ed energica ebbe il riconoscimento, oltre che del capo del Governo, del tenente generale Lamberti, il quale inviò ieri il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente codesto Comitato per generosa offerta legnami, cartone spedito pro danneggiati. Cartone asfaltico potrà essere utilmente impiegato. — Generale *Lamberti.* »

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

XI. Elenco

Somma precedente	L.	10510.65
Francesco Manarin	»	5.—
Antonio D'Este	»	5.—
Ugo Bellavitis	»	5.—
Famiglia co. Beretta	»	25.—
Antonio e Olga Mazzaroli di Teor	»	50.—
N. N.	»	1.—
Luigi D'Avanzo	»	—.20
Francesco D'Avanzo	»	—.25
Avvocati Billia	»	15.—
Rioli cav. Antonio	»	5.—
Grossi Teresio e famiglia	»	1.—
Nimis dott. Giuseppe	»	15.—
Totale a oggi	L.	10638.10

Ciò che si fa nella provincia

Ci scrivono da Cividale, 21:

Il Comitato muliebre Pro Calabria, formato dalle gentili signore: Rosati, Angeli, Bertazzoli, Accordini, Brosadola, Sartogo, Sarcinelli, Brusini, Moro, Foramiti, Venturini, Venier, Leicht, Moro, Gori, Mazzocca Giulia, dopo aver girato per un paio di giorni in città e fuori, riuscì a raccogliere la bella somma di lire 1237.50 che oggi furono versate nelle mani del nostro Commissario cav. dott. Clodomiro Rosati presidente del Comitato cividalese.

Allo stesso Presidente sono state o saranno in breve consegnate: lire 25 dalla società esercenti di Cividale, lire 25 dall'ispettore scolastico prof. Rigotti, per conto del sig. Giovanni Ruchini, già maestro di S. Leonardo ed ora insegnante l'italiano in Boemia e lire 150 votate stasera dal Consiglio Comunale.

Queste offerte alle quali seguiranno quelle della prossima passeggiata di beneficenza e i ricavati della pesca di beneficenza, da una sottoscrizione promossa tra maestri e dagli spettacoli teatrali, rappresentano il cuore della nostra cittadinanza profondamente intenerita alle terrorizzanti notizie sulle condizioni attuali dei nostri fratelli di Calabria.

Noi sentiamo per tanto il dovere di tributare una parola di elogio a quanti hanno così generosamente e spontaneamente risposto al caldo appello, fatto nel nome della fraterna carità, per venire in aiuto degli sventurati; ed in special modo va data lode meritata alle buone signore che con tanto slancio si son date all'opera santa.

**

Ci scrivono da S. Pietro al Natisone in data 21:

Domenica prossima, convocati dal sindaco di S. Pietro al Natisone, dott. Dante Vogrig, si riuniranno nella capitale della Slavia italiana tutti i sindaci di quel distretto per concertarsi sul modo di venire in aiuto dei colpiti del terremoto in Calabria.

**

Ci scrivono da Fiume di Pordenone in data 21:

Nella sala municipale si è riunito il Comitato Comunale pro Calabria, per discutere e concretare sul modo migliore di raccogliere dai cittadini le oblazioni, per accorrere in soccorso dei nostri sventurati fratelli calabresi.

Con una circolare inspirata ad alti sentimenti, di umanità, il Comitato incita i cittadini tutti a portare il loro sassolino per il grande edifizio che si sta per erigere.

La seduta d'ieri sera del Comitato
pro inondati e pro Calabria

Ieri sera si è riunito il Comitato pro Calabria, completato coi nuovi membri e presieduto dall'ass. Pico, in rappresentanza del Sindaco, per studiare i mezzi migliore per venire in aiuto dei danneggiati.

Fu nominato un altro vice presidente nella persona dell'ing. Heiman, ed in sostituzione del dott. V. Doretti, il quale ha dichiarato di non poter continuare a fungere da segretario, perchè gravato da altri lavori, venne eletto il signor Bonaldo Comessatti.

Il dott. Doretti fu incaricato di fungere da Cassiere.

Dopo discussione lunga su varie proposte di pubblici spettacoli, si delibera di fare una passeggiata organizzata in miglior modo dell'ultima, e di rimettere altre deliberazioni alla seduta di lunedì.

Venne preso atto della comunicazione fatta dall'Unione Esercenti che il festival che doveva seguire il giorno 20 settembre, viene rimesso a domenica prossima e che l'utile netto andrà a totale beneficio dei danneggiati di Calabria.

L'offerta del sig. Neufeldt

Tra le offerte pervenute alla sottoscrizione del *Giornale d'Italia* che ha sorpassato le 50 mila lire, troviamo una del sig. Gustav Neufeldt di Vienna per *lire mille* che ha inviata all'on. Bruno Chimirri con questa nobile lettera:

Egregio on. Chimirri,

Forse non ricorderà più il mio nome ma ebbi il piacere di conoscerla l'anno passato a Vallombrosa nel tempo che fui all'Acquabella.

Per questo mi rivolgo alla sua gentilezza pregandola di un favore.

Ho letto nei giornali della grande catastrofe successa in Calabria, e siccome ho molta affezione per l'Italia, prendo parte al dolore della loro nazione e vorrei contribuire anch'io con una modesta offerta al soccorso di quei disgraziati così miseramente colpiti dalla sciagura.

Non conoscendo nessuno a Roma a chi meglio potermi rivolgere invio a lei come calabrese lire 1000 colla preghiera di farle pervenire sul luogo della disgrazia.

Voglia scusarmi il disturbo e ricordandomi a lei le invio i miei più cordiali saluti.

Obbl.mo
Gustav Neufeldt

Ringraziamo, dice il *Giornale*, l'oblatore per l'offerta fatta in modo e con espressioni che aggiungono pregio alla sua generosità.

Funzione funebre in suffragio dei morti di Calabria

Domani sabato 23 corr. alle ore 10 e mezza in Duomo avrà luogo una solenne funzione funebre per i morti del disastro di Calabria.

Iscrizione di operai
alla Cassa Nazionale per invalidità e vecchiaia

Il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese nella riunione di ieri deliberò di iscrivere a questa Cassa di previdenza tutti quegli operai del proprio stabilimento che ne abbiano fatto o che faranno domanda entro il 31 dicembre, purchè si trovino al Cotonificio da almeno tre anni, assumendo l'amministrazione il pagamento di tutti gli arretrati e di metà del canone.

Il provvedimento del Cotonificio Udinese è informato a quei sani criterii di previdenza che dovrebbero dominare anche nell'industria. Noi confidiamo perciò che il buon esempio trovi imitatori e dia copiosi frutti.

IL CONCORSO DEI TORELLI

Il tempo cattivo ha oggi guastato non solo il mercato bovino, ma anche il concorso dei torelli della provincia per i quali sono destinati parecchi ed alcuni notevoli premi.

I torelli presentati sono 41, ma non ne vennero ammessi al concorso che 21. Vennero scartati i pezzati bianconero, perchè si vuol mantenere l'unità del tipo e cioè dei pezzati bianco e rosso.

Persona competente ci diceva che in complesso il concorso è risultato buono e che gli animali vengono dalla bassa e dall'altipiano del Friuli.

BENEFICENZE

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Cescutti Gio. Batta: Famiglia Zoia lire 1, Lizzi Innocente 1, Agosti Leonardo 1, Pietro Marussig e fam. 2, Panluzza Pietro 1, Citta Marco cent. 60, Citta Dora 60.

Massimo Francesco: Romano Romano lire 1, Linda Valentino 1.

Tamburlini Cristoforo: Famiglia Zoia lire 1.

De Alti Romano: Micoli Giuseppe L. 2.

Rubbazzer dott. Giuseppe: Lizzi Innocente lire 1, Driussi avv. Emilio 2, co. S. Montegnacco 2.

Lupieri Demenico: Fam. Ferrucci L. 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Caterina Rubini Pecile: Eugenia ed Elio Morpurgo in sostituzione corona lire 25, co. Antonino di Prampero e consorte 25.

Romano De Alti: Adele Petz lire 2, Vittoria Carnelutti 2, Italia Pico 2, dott. Giulini 3, Milanese Lino 2.

Giuseppe Rubazzer: Angela Seppenhofer Dronin lire 5, dott. Gracco Muratti 2, Caterina Pico Zamolli 2.

Francesco Massimo: Famiglia Modolo-Ridomi 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Tosolini Antonio: Biagio Pecile lire 2.

Giuseppe Rubazzer: Ditta Antonio D'Este lire 2.

All'« Ospizio Tomadini » in morte di:

dott. Giuseppe Rubazzer: Giovanni Mantoani lire 5.

Cescutti G. B.: co. Stefano de Asarta lire 10, Vittorio Vittorello 2.

Romano De Alti: Cesselli Marco lire 2, Elvira Valerio 1, famiglia Di Sopra 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Massimo Francesco: Giusto Scrosoppi lire 25.

Cescutti G. B.: Amedeo Bertuzzi lire 1, Vittorio Marpillero di Arta 1, Locatelli cav. Omero lire 2.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Dott. Rubazzer: Quirincich Teresa L. 1.

cav. G. B. Campeis: Tellini Edoardo lire 2.

Francesco Massimo: Filomena Canciani lire 2.

Alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Trevisan Luca: Giovanni Missio cent. 50.

Teia Giuseppe: Fratelli Schiavi lire 1.

Ercole Sporeni: prof. M. Misani lire 1.

Tosolini Antonio: Coniugi Fracassetti lire 1.

G. Rubazzer: Stefano Masciadri L. 2.

Francesco Massimo: Stefano Masciadri lire 2, Pietro Trani 1.

Unione Velocipedistica Udinese

Domenica p. v., 24 settembre, avrà luogo la già annunciata gita sociale a Trieste.

La partenza da Udine si effettuerà domenica mattina alle ore 5 precise dal passaggio a livello di Porta Aquileia. Si passerà il confine a Nogaredo proseguendo poscia per Sagrado e Monfalcone giungendo a Trieste verso le 9 1/2 o 10.

La partenza alle ore 5 darà modo a chi non desiderasse di valicare il Carso in macchina, di prendere a Sagrado o Monfalcone il treno che parte da Udine alle ore 8 del mattino e che arriva a Trieste alle 10.40.

E desiderabile che i soci indossino il costume; e si pregano (d'altra parte) a non fregiarsi di alcun distintivo o contrassegno all'infuori del distintivo Sociale.

La gita ha carattere assolutamente privato.

Il ritorno da Trieste sarà libero. Ad ogni modo si formerà una squadra in partenza da Trieste il lunedì mattina alle ore 5, la quale permetterà di essere a Udine verso le 9 o 9 1/2.

Una gamba fratturata

Nel pomeriggio di ieri il ragazzo decenne Giovanni Macuglia di Giuseppe, si era arrampicato sopra uno degli ippocastani che fiancheggiano il il viale di Chiavris; ma ad un tratto il ramo che lo sosteneva si spezzò e il ragazzo cadde a terra fratturandosi la gamba destra.

Venne subito soccorso e trasportato all'Ospitale, ove fu accolto d'urgenza.

Il dott. Faioni gli medicò la frattura nonchè parecchie contusioni alla faccia e lo giudicò guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Un vecchio che ingiuria i vigili urbani

Il tintore Giovanni Dusse, d'anni 71, di Sammardenchia, venne iersera a parole con alcune rivendugliole di piazza Mercatonuovo.

Al vigile Lunazzi, intromessosi per acquietare il dissidio, il Dusso rispose con male parole e venne perciò accompagnato all'Ufficio centrale, ove si rivolse con termini insolenti anche all'ispettore capo, che lo fece condurre in questura e quindi fu tradotto alle carceri.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza — Mese di agosto 1905

Sussidi ordinari

da L. 3.— a 5 in cont.	N.	477	L. 2034.—
» 6.— a 10 »	»	160	» 1143.—
» 11.— a 20 »	»	8	» 111.—
Totale	N.	645	L. 3288.—
Dozzin. presso tenutari	»	20	» 186.70
Sussidi straordinari	»	29	» 164.—
all'Ist. Med. Pedag. di Bertalia (Bologna) per un defic. 4 bimestre	»	1	» 74.40
Totale	N.	695	L. 3713.10
Riporto dei mesi precedenti			L. 29676.87
In complesso			L. 33389.97

Ballo a Paderno. Domenica 24 corrente cominciano le tradizionali feste da ballo nella gran sala Bertoli a Paderno.

Orchestra cividalese, scelta cucina e buon vino.

Banda municipale. Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, dalle ore 20 alle 22.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia
2. MARCHETTI: Passo doppio sinfonico
3. GOUNOD: Scena e coro *Faust*
4. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
5. GIORDANO: Atto 4. *Andrea Chenier*
6. DE GREGORIS: Polka *Nanella*

Osteria abusiva. Certa Lodolo Caterina d'anni 28 moglie del cavallerizzo Stefanini Paolo, senza aver ottenuta la necessaria licenza, teneva aperto un esercizio d'osteria in via Pellicceria N. 9. Venne perciò dichiarata in contravvenzione all'art. 50 alla legge di P. S.

VOCI DEL PUBBLICO

Per i giardini pubblici

Dopo una lunga assenza ho fatto una visita al Giardino Ricasoli tanto simpatico nella sua piccolezza, e ho ammirato l'accuratezza com'è tenuto e il buon gusto veramente encomiabile con cui sono disposte le piante da fiori. Ho però notato una mancanza: sia in questo come nel Giardino Grande, non vi è nemmeno un esemplare del pino ombrellifero che caratterizza, si può dire, il paesaggio italiano, specialmente meridionale. Difatti non c'è veduta, illustrazione o quadro della Campania Felice senza il bel pino che domina il panorama.

Quando si trattò di sistemare la strada fuori Porta Cussignacco si sarebbe dovuto abbattere il pino che s'erge in mezzo al viale dei pedoni. Ma sorsero tanti accaniti difensori del bell'albero che restò al suo posto con generale soddisfazione. Nessun'altro avrebbe avuto tanta fortuna; ora se ciò è dovuto alla sua bellezza artistica, da tutti riconosciuta, perchè non figura in mezzo a tanti altri, assai meno belli, nei nostri giardini pubblici?

p.

STELLONCINI DI CRONACA

Il Comune di Udine è il più gravato fra i maggiori veneti per le imposte locali

Volendo dimostrare che Udine è città sulla quale si possono caricare di più e meglio i tributi, la relazione contro il ricorso dice:

« Così, per esempio, Udine ha un'aliquota per imposte locali di lire 2.37 per abitante; Venezia di lire 0.87. Per il dazio consumo l'aliquota per abitante è invece rispettivamente di lire 15.48 e di lire 26.57, con un maggier carico per Venezia di lire 11.39. E' evidente da qual parte sia l'onere maggiore; e chiediamo se sia giusto segnalare il nostro Comune per la gravezza dei suoi tributi (V. Allegati N. 5 e 6). »

Questa è una argomentazione speciosa, basata interamente sul confronto delle cifre e non sul confronto delle condizioni delle due città.

Intanto domandiamo se in fatto di tributi locali Udine non sia molto gravata, trovandosi al 24° posto, fra i comuni d'Italia, con l'aliquota del **2.37**, mentre le altre città del Veneto hanno aliquota inferiore: Padova 2.13, Verona 1.83, Treviso 1.67, Vicenza 1.28 e finalmente Venezia 0.87. Come si vede Udine ha *il primato* fra le maggiori città venete, in fatto di imposte locali.

Ma dice la relazione: vi sono le compensazioni: per esempio, Venezia se ha una aliquota così bassa di imposte locali, in compenso porta il dazio consumo a 26.57. Ebbene l'esempio non regge: i dazi più alti di consumo di Venezia sono pagati in gran parte dai forestieri; tanto è vero che l'alimentazione degli abitanti a Venezia costa meno che a Udine, malgrado quei dazii.

Più la si esamina, più ci si addentra in questa relazione e meglio risulta dimostrato che l'indirizzo finanziario della Giunta radicale tende a sempre più scorticare i contribuenti, e non per le opere utili ma seguire l'andazzo di riempire gli uffici di impiegati d'ogni specie e colore, secondo il *ritmo* che è *maraviglioso*, ma è anche salato.

Una bella combinazione

Stimatissimo signor Direttore,

Nel tempo medesimo in cui quelli del Municipio mi mandavano il plico (lo hanno mandato a tutti della contrada) per la relazione sulla reiezione del ricorso della Giunta, mi è pervenuto l'avviso che mi hanno cresciuto la tassa di famiglia.

Ora io mi domando e dico: se le finanze del comune sono così bene amministrate e si trovano, come si dice, in floribus, perchè vengono ad aumentare la tassa di famiglia ai poveri diavoli di impiegati fra cui sono io? Allora tutte quelle belle cose che si raccontano nel plico sarebbero fiabe! E se il Consiglio di Stato ha decise contro le nuove tasse e l'aumento delle vecchie, perchè vengono proprio adesso a tassarmi di più?

Mi permetta di dire che questo pare uno scherzo e non di buon genere. Col quale mi creda .....

LA MARCIA VERSO SALONICCO

Belgrado, 21. — Il giornale *Samo Uprava* ha dalla Bosnia che l'Austria si preparerebbe a marciare su Mitroviza. L'arciduca Federico durante la sua recente visita in Bosnia-Erzegovina, ispezionò tutte le fortificazioni, e si interessò particolarmente delle costruzioni ferroviarie.

E uno!

Vienna, 21. — Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Semlino che a Belgrado si vocifera essersi trovato assassinato nella sua stanza a Nosch un ufficiale, che fece parte della congiura contro gli Obrenovich, ed avrebbe assassinato in quella notte il ministro Pablovich. Sul petto dell'ufficiale assassinato si sarebbe trovato un grande cartello colla cifra « 1 ».

Il congresso socialista di Jena

Jena, 21. — Dopo un lungo, violentissimo dibattito si approvò la proposta del deputato Fischer di Berlino, secondo cui si imporrà a tutti gli operai e alle organizzazioni operaie possibilmente di non lavorare il 1 maggio.

La montagna che si sfascia

Palermo, 21. — Telegrafano da Campofranco (Caltanisetta) che un temporale scatenatosi stanotte accrebbe la desolazione della popolazione che cerca rifugio nelle grotte. La fame si fa sentire. Nel crollo di ieri si ebbe un morto e parecchi feriti.

L'assoluzione di un'infanticida

Amburgo, 21. — Il Tribunale assolse Luisa Mann, quattordicenne, accusata di avere ucciso il suo bambino neonato illegittimo. Il cadaverino era stato trovato avvolto in fogli di carta nel cortile della casa. La Mann si giustificò dicendo di avere creduto che il bambino fosse nato morto. L'assoluzione fu accolta con viva soddisfazione dal pubblico. Il seduttore fu già condannato a tre anni d'ergastolo.

Cinquanta ammalati per aver mangiato salsicce guaste

Stoccarda, 21. — A Gueltstein presso Herrenberg, cinquanta persone ammalarono dopo aver mangiato salsicce guaste. Alcune furono colte da paralisi.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Piemonte ringrazia vivamente tutti coloro che, nella sventura da cui fu colpita, parteciparono al suo lutto, e concorsero ai funebri dell'amato estinto.

Buia, 20 settembre 1905.

Matrimoni mancati

Giovanette sparute.

Le giovanette sparute giungono all'età del matrimonio e il loro aspetto di poca salute allontana da esse i mariti possibili. Spesso questi matrimonî mancati sono dovuti alla colpa dei parenti. Una volta, l'ignoranza in cui si era sulle leggi della natura, rendeva sensabili certe negligenze dei parenti. Ora, col progresso realizzato in medicina, la volgarizzazione dei problemi di medicina per mezzo degli opuscoli, dei giornali, le conferenze, si è colpevoli d'ignorare certi principii costituenti per così dire l'alfabeto della medicina popolare.

La questione delle cure particolari da darsi ai giovanetti ed alle giovanette all'epoca della formazione, della crescenza è una delle più importanti, perchè se bene applicate, fanno dei figliuoli robusti, pieni di salute, capaci di consacrarsi a qualsiasi lavoro, se neglette lasciano i figliuoli deboli, sparuti, incapaci di lavorare regolarmente e di fondare alla lor volta una famiglia. Gli è perfettamente noto che verso l'età di 12 anni, la giovanetta, il giovinetto, fatte poche eccezioni, hanno bisogno d'essere aiutati, alimentati per tener testa alle esigenze della natura. Non vi ha paragone migliore di quello tra il fanciullo e la terra e ciò che per entrambi si svolge. Avete seminato dei cereali in un campo? Se non curate la vostra terra, otterrete un magro raccolto. Se invece avete aiutata la terra l'avete concimata, ingrassata, fornita di fosfati otterrete un raccolto doppio e di qualità superiore. Bisogna far la stessa cosa per i ragazzi. Quando ingrandiscono si formano e non trovano nel cibo l'alimento bastante per assicurare questa formazione, questo sviluppo ed il loro sangue si esaurisce. S'indeboliscono, dimagriscono, diventan pallidi, e paion aver perduto ogni interesse all'esistenza. Fortunati assai se una malattia grave epidemica trova degli organismi deboli e non ne fa preda. Trovate il mezzo di dar loro del sangue e tutto cangia. Lo sviluppo, un momento stazionario, si rimette in moto, si accentua, l'appetito torna, le guancie e le labbra si coloriscono, i tessuti divengono più densi, la carne più solida, la gaiezza ritorna con la salute. Trovare il mezzo di dar loro del sangue? E ben facile cosa. Ogni giorno i fogli menzionano le guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink, la cui specialità e di dar sangue ad ogni dose, fortificare i nervi.

La stampa pubblicando queste guarigioni dovute alle Pillole Pink, ha reso i più grandi servigi a molte famiglie. Migliaia di madri di famiglia istruite dagli esempi che la stampa mette ogni giorno sotto i loro occhi han fatto seguire la cura delle Pillole Pink ai loro figliuoli. I risultati furono sempre buoni. I giovanetti, le giovanette la cui salute declinava, si sono subito rimessi ed ora stanno benone. Qualche prova scelta a caso vi interesserà:

Signor Conchiglia Di Luzzara (Emilia):
« Mia figlia Eugenia, soffriva da lungo tempo di debolezza generale. Le mancava completamente l'appetito, digeriva con difficoltà. Era pallida ed era priva di forze. La cura delle Pillole Pink l'ha perfettamente guarita ».

Signor Poggioni Raffaele, negoziante, Birori (Cagliari):
« Sono ben lieto di informarvi che una delle mie figliuole affette di cloro-anemia da lungo tempo, ottenne con le Pillole Pink risultati sorprendenti dopo avere invano provate altre cure. »

Il Signor Doria Giacomo, Cancelliere di Pretura, Calatafimi, scrive:
« Uno dei miei figli aveva da parecchi mesi una salute assai debole aveva completamente perduto l'appetito ed il colorito. Gli feci prendere le Pillole Pink che gli furono di gran bene. Ora sta benone. »

Dal Signor Ulisse Gaoni, vasaio, Castelraimondo (Macerata):
« Mia figlia Rosina era da qualche tempo affetta di anemia, aveva perduto le forze e l'appetito che temevano di non poterla salvare. Ci consigliarono a tal segno di farle prendere le Pillole Pink. In brevissimo tempo, mercè questa cura, ella ricuperò le forze, l'appetito, il colorito. Ora è guarita completamente. Tutte le farmacie vendono le Pillole Pink. Si possono avere anche al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, Lire 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: — « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti — cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua chinina!

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** - Via Torino, 12 - MILANO — Fabbrica di **Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

Farina Lattea Italiana

PAGANINI VILLANI & C. — MILANO

è arrivata oramai alla maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva tanto da essere giudicata ***almeno pari per bontà*** alla Farina Lattea Estera. — Tutte le **madri** diano dunque la preferenza al prodotto ***Paganini Villani & C.*** **e domandino *assolutamente* solo le scatole portanti la seguente marca di fabbrica.**

Badare alle contraffazioni: Attenzione!

La dicitura *Paganini Villani & C.* sul marchio di fabbrica deve essere stampata in rosso. — ***(Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno).***

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FETNA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viene raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Tarantelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano.** *(Pregasi indicare questo giornale).*

Collegio Convitto Silvestri

fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO VII **CONVITTORI** **ANNO VII**

I° ANNO 35 - II° ANNO 62 - III° ANNO 70 - IV° ANNO 75 - V° ANNO 105 - VI° ANNO 110

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — assistenza gratuita nello studio — trattamento famigliare — vitto sano sufficiente — locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino — posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore **Dott. Prof. A. SILVESTRI**

Non più medicine!!

Per prevenire disturbi di STOMACO, di FEGATO, d'INTESTINI, *conseguenti* CEFALALGIE, ANEMIA, NEVRASTENIA, ALITO CATTIVO, NAUSEE E MAL DI MARE

Usare le **TAVOLETTE FERNET LAPPONI**

Antica ricetta del Dott. *Fernet*, elaborata dal *Dott. Prof. Lapponi* medico di S. Santità.
Toniche, corroboranti, antisettiche, dissetanti
Sostituiscono e sono preferibili al Fernet liquido perchè prive di alcool.

In vendita a L. 1.25 la scatola presso Farmacisti e Droghieri. Se questi ne fossero casualmente sprovvisti dirigere cartolina-vaglia di L. 1,50 (per ricevere una scatola franco nel Regno) 7.50 per 6 scatole alla ORIGNALE FERNET COMPANY Via Calatafimi, 12, MILANO (unica concessionaria del processo di preparazione) *che spedisce assaggio gratis*, a chi lo richiede con cartolina doppia.

Rappresentanza generale per l'Italia E. M. MANZONI. Via Caradosso N. 8, MILANO.